

# Un po' di luce su *Nerulum*

Giuseppe Greco

Il problema della localizzazione geografica dell'*oppidum* lucano di *Nerulum* ha da sempre animato il dibattito storiografico e archeologico. L'importanza strategica del sito, teatro di eventi degni di attestazione nelle fonti antiche<sup>1,2</sup>, la sua ricorrenza in tutti i principali itinerari lungo la *via Ab Regio ad Capuam*<sup>3</sup>, e d'altro canto l'assenza di vestigia giunte fino a noi sicuramente attribuibili all'insediamento, hanno rappresentato per gli studiosi una sfida a cui pochi, tra quelli che hanno indagato la storia lucana, si sono sottratti.

Se infatti da una parte un'antica e radicata tradizione popolare ha sempre ritenuto la moderna cittadina di Lagonegro essere la continua prosecuzione della cittadella fortificata di *Nerulum* e del suo nome<sup>4</sup>, dall'altra una folta schiera di studiosi, sulla base della scrupolosa misurazione delle distanze riportate dall'Itinerario di Antonino, ha progressivamente consolidato una diversa interpretazione, secondo la quale l'antico stanziamento sarebbe da collocare molti chilometri a sud di Lagonegro e più precisamente, secondo la tesi attualmente accreditata, nell'alta valle del fiume Lao, ai confini con la regione dei *Bruttii*<sup>5,6</sup>, dove peraltro non esiste memoria popolare o vestigio toponomastico di tale presenza.

Un'analisi comparata tra le distanze riportate nell'Itinerario di Antonino e quelle indicate nella *Tabula Peutingeriana* mostra tuttavia una macroscopica discrepanza, facendo ipotizzare un errore di trascrizione in una delle due fonti. Più nel dettaglio, se in Antonino *Nerulum* è posto 118 miglia (175 km) a sud di Nocera e 63 miglia (93 km) a nord di Cosenza, nella *Tabula* esso viene a trovarsi 94 miglia (139 km) a sud di Nocera e 80 miglia (118 km) a nord di Cosenza<sup>7</sup>, quindi circa 30 km più a nord.

Per chiarire quale dei due itinerari sia più preciso nel dettagliare questo percorso, e quindi a quale dei due attribuire l'errore di localizzazione dell'importante centro lucano, è possibile però avvalersi di una fonte non corruttibile che fissa in maniera sicura le distanze tra alcune località poste lungo la *via ab Regio ad Capuam*: la Lapide (o Elogio) di Polla. Si tratta di una iscrizione su pietra relativa alla costruzione (o alla ristrutturazione) della strada romana, datata tra il 140 e il 100 a.C. e ritrovata nel XIII secolo nei pressi di

---

<sup>1</sup> LIVIO, *Ab Urbe condita libri* CXLII, IX, 20.

<sup>2</sup> SVETONIO, *De vita Caesarum* VIII, 4.

<sup>3</sup> *Nerulum* compare nell'*Itinerarium provinciarum Antonini Augusti*, nella *Tabula Peutingeriana* e nella *Ravennatis Anonymi Cosmographia*.

<sup>4</sup> PESCE C. 1913, Napoli. *Storia della Città di Lagonegro*, pp. 168-176.

<sup>5</sup> BOTTINI P. 1990, pp. 159-168. Venosa. *La conca di Castelluccio e il problema di Nerulum*. In "Atti del convegno: In Basilicata. L'espansionismo romano nel Sud-Est d'Italia, Venosa 1987", pp.159-168.

<sup>6</sup> MOLLO F. 2020, Roma. *La valle del Lao-Mercure: un quadro archeologico alla luce delle nuove ricerche a S. Gada di Laino Borgo*, «*Thiasos*» 9.1, 2020, p. 105.

<sup>7</sup> ROMANELLI 1815, Napoli. *Topografia istorica del Regno di Napoli*, p. 389.

Polla (SA) lungo il percorso dell'antica via consolare<sup>8</sup>. La lapide non riporta *Nerulum*, tuttavia consente uno studio di confronto, diretto e indiretto, nel tratto di nostro interesse, tra i due itinerari discordi.

Vediamo in breve i risultati di tale analisi:

- Da Nocera a Cosenza: per la Lapide di Polla sono 174 miglia, per la *Tabula Peutingeriana* sono 174 miglia, per l'Itinerario di Antonino sono 181 miglia;
- La *statio* di *Forum Popili*: per la Lapide di Polla è posta a 51 miglia da Nocera e a 122 da Cosenza, per la *Tabula Peutingeriana* a 52 miglia da Nocera e a 123 da Cosenza;
- La *statio* di *Muranum*: per la Lapide di Polla è a 125 miglia da Nocera e 49 da Cosenza, per Antonino è a 132 miglia da Nocera e 49 da Cosenza.

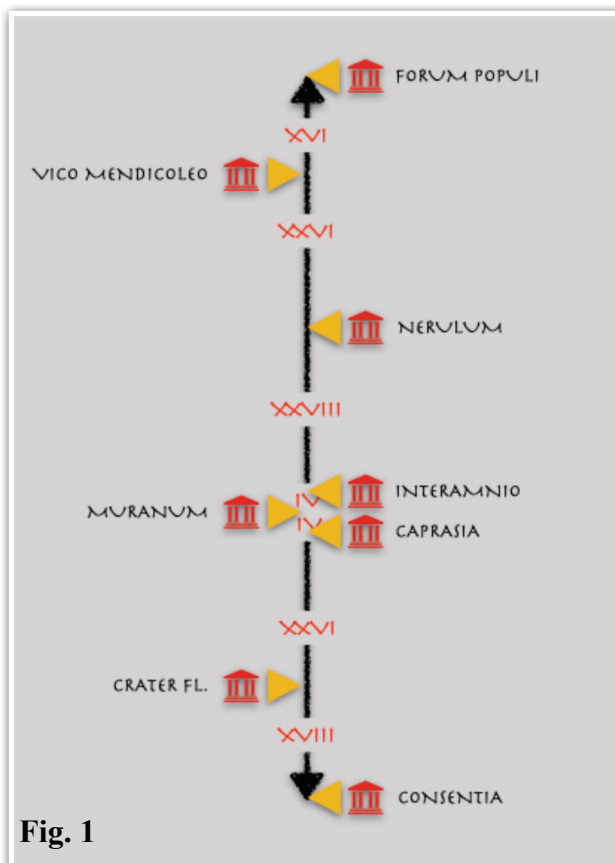


Fig. 1

Queste osservazioni ci indicano non solo che la *Tabula Peutingeriana* ricalca fedelmente la dislocazione delle varie stazioni lungo la strada antica così come sancite dalla lapide, ma anche che la minor precisione dell'Itinerario di Antonino si estrinseca in particolar modo nel tratto compreso tra *Forum Popili* e *Muranum*, proprio il segmento che comprende *Nerulum* (che risulta infatti la *statio* per la quale la discordanza tra i due itinerari è maggiore). È perciò possibile, alla luce delle sopra riportate valutazioni, ricostruire il percorso esatto nel tratto di nostro interesse (fig. 1).

Volendo a questo punto traslare sul terreno il risultato di tale analisi, abbiamo la possibilità di avvalerci di uno strumento matematico: la formula di Taliano Grasso. Si tratta di una metodica appositamente implementata per identificare con il miglior grado di approssimazione possibile il sito delle stazioni del *cursus publicus*<sup>9</sup>. La formula in questione è  $X=B*C/A$ , dove A è la distanza tra due centri conosciuti negli itinerari ( $\alpha$  e  $\beta$ ) al cui interno è posizionata la

stazione da individuare ( $\gamma$ ), B è il loro intervallo in linea retta, C indica la distanza tra uno dei centri conosciuti (per esempio  $\alpha$ ) e la nostra tappa intermedia non localizzata ( $\gamma$ ) e infine X rappresenta l'intervallo in linea retta tra il centro noto ( $\alpha$ ) e il sito da localizzare ( $\gamma$ )

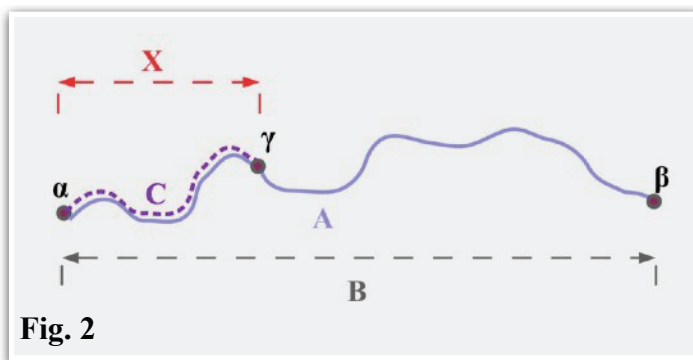


Fig. 2

<sup>8</sup> CANCRO M. 2016, *Terre Lucane - frammenti di storia e di civiltà lucana osservati nel più ampio quadro storico meridionale e nazionale*, pp. 38-44.

<sup>9</sup> TALIANO GRASSO A. 1996, San Severo. *Un nuovo metodo d'indagine per l'identificazione delle stazioni del cursus publicus*, in *Vir bonus, docendi peritus, Collana di Studi Gervasiana* a cura di A. Dell'Era - A. Russi, pp. 181-191.

(fig. 2).

Dall'applicazione della formula al sito di *Nerulum*, considerando come centri noti ( $\alpha$  e  $\beta$ ) *Forum Populi* (sicuramente presso la moderna cittadina di Polla, nel luogo del rinvenimento della Lapide) e *Consentia* (sicuramente presso la moderna città di Cosenza) otteniamo:

$A = 181$  km;  $B = 149$  km;  $C = 62$  km.

$X = 149 \cdot 62 / 181$ .

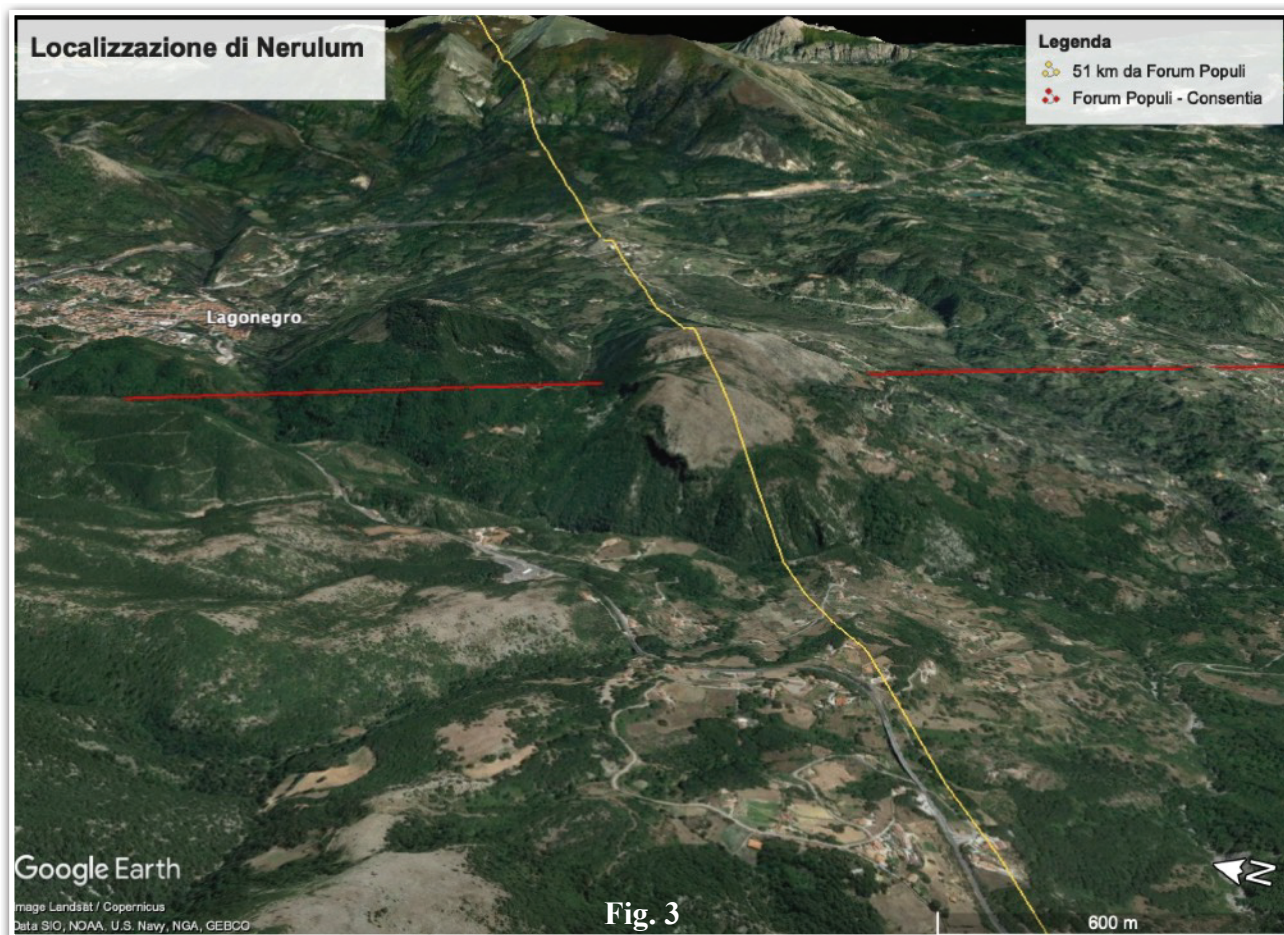
$X = 51$  km.

Il sito di *Nerulum* è dunque localizzabile circa 51 km in linea retta a sud di Polla lungo la direttrice che conduce a Cosenza.

La proiezione di tale risultato sulle ricostruzioni virtuali rese possibili dalle moderne piattaforme GIS consente di posizionare in maniera attendibile *Nerulum* alle pendici occidentali del Monte Sirino, più precisamente a Lagonegro o nelle sue immediate vicinanze (fig. 3)<sup>10</sup>.

Il presente studio riabilita la credibilità della memoria storica locale e conferma l'autorevolezza dell'elemento toponomastico, sottovalutato dalla maggior parte degli storici e dagli archeologi che hanno affrontato il problema di *Nerulum* nell'ultimo secolo, quale imprescindibile fonte storiografica.

Se però a questo punto possiamo considerare chiarita l'origine del termine "Negro", corruzione dell'antico nome osco e poi latino dell'insediamento, rimane quanto mai oscura la spiegazione dell'aggiunta



<sup>10</sup> Per una trattazione più estesa si rimanda a GRECO G. 2020, Lagonegro. *Nerulum*, pp. 25-59.



dell'elemento "Lago", avvenuta successivamente. Arroccato su di un masso calcareo, l'antico borgo di Lagonegro aderisce infatti perfettamente alle modalità insediative delle cittadelle fortificate lucane<sup>11</sup>; non si adatta affatto, invece, a una denominazione a partire dal latino *lacus*, anche qualora volessimo intenderlo nel suo senso figurato di "fossa, avvallamento" (fig. 4). Eppure questo cambio di nome, tra il VI e il X secolo, è avvenuto<sup>12</sup>. Una simile "esigenza di ridenominazione" non può essere stata indotta da un elemento geografico, evidentemente preesistente (o addirittura in questo caso assente), ma solo da qualcosa di veramente nuovo occorso lì in quel frangente: un nuovo popolo, una nuova lingua, un nuovo modo di pensare e di vivere.

Grosseto, 28.10.2021



GIUSEPPE GRECO (1974) è Medico Chirurgo specialista in Neurofisiopatologia e vive ed esercita la professione in Maremma. Ha pubblicato nel 2020 *Nerulum*.

<sup>11</sup> Tito Livio nel descrivere la presa di Nerulum (317 a.C.), avvenuta nel corso della seconda guerra sannitica, riferisce «*Apulia perdomita, (nam Forento quoque valido oppido Junius potitus erat) in Lucanos perrectum inde repentino adventu Aemili consulis Nerulum vi captum*», lasciando intendere un vero e proprio assedio alla città lucana, che ha richiesto la partecipazione di entrambi i consoli.

<sup>12</sup> GRECO G. 2020, Lagonegro. *Nerulum*, pp. 61-67.